

ma che può variare a seconda delle esigenze di "sondaggio" del malato. Siamo ben lontani quindi dalle tecniche tradizionali, perchè in questo caso, pur lavorando sempre con l'ausilio di emissioni di radiazioni (innocue), la "mediazione" dell'elaboratore consente una grande precisione di immagine e la tempo stesso una capacità di approfondire e modificare a seconda delle necessità la visione della parte del corpo che interessa. Si tratta quindi di una apparecchiatura "flessibile" sia nelle forme di osservazione che nella possibilità di essere mano a mano ampliata nella sua gamma di congegni ausiliari e complementari e di poter usufruire di sempre nuovi programmi in grado di sfruttare appieno le sue potenzialità (il cd. "software").

È parso a molti quasi scandaloso che un apparecchio del genere si trovi solo ad Ancona, Macerata e Teramo, mentre le Marche del sud risultano sguarnite; viene di conseguenza spontaneo domandarsi quanti casi analoghi a quello di Marco si siano già potuti verificare senza magari avere la stessa risonanza.

Questo fatto ha avuto il potere di sollecitare l'avv. Enzo Aliberti, presidente della Cassa di Risparmio e tutto il consiglio dell'Istituto a portare rapidamente a compimento una iniziativa che sopprime, attraverso uno sforzo di pubblica solidarietà, ad una carenza che si fa sentire pesantemente nei confronti di tutta la comunità sociale del luogo.

La Carisap ha così dato il via ad una pubblica sottoscrizione versando da parte sua 200 milioni e istituendo un comitato provvisorio presieduto dall'avv. Vincenzo Aliberti, e formato dal Presidente della Provincia dr. Francesco Carbone, dal sindaco di Ascoli avv. Mario Cataldi, dal Presidente del Comitato di gestione della USL n. 24 avv. Emido Cesari, dal Presidente della CCIAA dr. Silvano Melèti e dal Presidente dell'Ordine dei medici dr. Augusto Presti Husson. Il comitato ha subito deliberato nella sua prima seduta, cui era presente il Dir. Gen. della Carisap dott. Cafini di attuare un programma di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, auspicando una attiva collaborazione anche da parte delle altre ULS interessate.

Numerose e particolarmente generose sono state fino ad oggi le adesioni a questa iniziativa che si è dispiegata a partire dai primi giorni del mese di ottobre. La scuola media E. Mari ha subito versato i due milioni della sua colletta, alcuni istituti di credito ascolani hanno già contribuito, le organizzazioni sindacali dei dipendenti della Cassa di Risparmio hanno promosso una sottoscrizione in denaro e ore lavorative, il sindaco Cataldi ha sollecitato la giunta in una delle ultime riunioni a delegare all'assessore al bilancio l'incarico di stabilire la somma più congrua da stanziare e ha invitato il personale del Comune e i consiglieri a uno



sforzo di solidarietà, i principali consigli di fabbrica e le varie scuole infine, hanno aperto elenchi di sottoscrizione.

L'iniziativa non può quindi che essere salutata con entusiasmo anche se i dubbi sul suo buon fine rimangono sempre. L'eventuale acquisto della TAC va visto non come un punto di arrivo, ma come l'inizio di problemi forse più difficili da risolvere. Il corretto funzionamento dell'impianto esige infatti un notevole contributo di infrastrutture e di personale altamente specializzato, oltre a una completa equippe di medici e personale sempre pronta ad un intervento di emergenza: un vero e proprio centro specializzato nel pronto intervento (no-stop) sia radiologico che chirurgico, le cui possibilità di attuazione da parte della USL 24 sono perlomeno dubbie. Non vorremmo proprio che questa apparecchiatura, acquistata con tanta buona volontà di enti promotori e cittadini, finisca, ancora imballata, a rimanere inoperosa in fondo a qualche magazzino dell'unità sanitaria, insieme ad altre che giacciono lì da sempre. Fin da questo momento sarà bene

che l'attenzione di tutti sia incentrata oltre che sulla sottoscrizione, anche su questi ulteriori e inquietanti interrogativi. È doveroso a questo punto stimolare gli operatori politici e amministrativi e tutti gli enti interessati perchè non permettano che una così grande realizzazione operata oltretutto per rimediare alle croniche carenze dell'assistenza pubblica, venga clamorosamente vanificata.

La raccolta di oltre un miliardo, tanto costerà la TAC, sarà perciò solo l'inizio dell'impegno civile di tutti, cui dovrà far seguito un'azione responsabile da parte degli organi pubblici perchè in tempi brevissimi l'ospedale di Ascoli sia messo in grado di offrire un servizio che potrà essere di grande aiuto per tutta la comunità locale; basti soltanto pensare alla sua utilità, oltre che in casi di emergenza, nel campo della diagnosi dei tumori e di molte altre malattie e lesioni difficili da mettere a fuoco. Ognuno di noi, (poveri o ricchi, e anche voi, cari politici), potrebbe un giorno avere bisogno e rendersi conto di quanto questo impegno collettivo sia stato indispensabile.